

Intervento del Rappresentante Permanente d'Italia presso l'Osce, Amb. Alessandro Azzoni, alla sessione di
apertura dello HDIM

Varsavia, 11 settembre 2017

Cari Colleghi,

desidero prima di tutto ringraziare il Vice Ministro degli Affari Esteri, Michael Linhart, per il suo intervento denso di spunti di riflessione e per l'infaticabile opera di mediazione svolta dalla Presidenza austriaca sulla nomina dei quattro vertici delle istituzioni OSCE, che sono oggi qui con noi. E mi fa piacere vedere anche con noi oggi la Vice Presidente dell'Assemblea Parlamentare OSCE Marietta Tidei. A tutti, rivolgo un sincero augurio di successo e confermo il pieno sostegno dell'Italia anche in vista della nostra presidenza.

Permettetemi, infine, di ringraziare il Paese che ci ospita, la Polonia, il Direttore di ODIHR, Ingibjörg Gísladóttir, e tutto lo staff per l'organizzazione del più importante evento OSCE sull'esame dell'attuazione degli impegni della dimensione umana, che vede ogni anno l'attiva partecipazione delle associazioni e dei rappresentanti della società civile.

Ci siamo impegnati, fin dall'Atto Finale di Helsinki, a riconoscere "il significato universale dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, il cui rispetto è un fattore essenziale della pace, della giustizia e del benessere necessari ad assicurare lo sviluppo di relazioni amichevoli e della cooperazione fra tutti gli Stati".

Ci siamo impegnati a farlo consapevoli che la promozione piena ed efficace dei diritti fondamentali è un percorso che richiede, sul piano interno, impegno costante, attenzione alle nuove sfide per la sicurezza e la stabilità e dialogo con tutte le componenti della società civile: le istituzioni accademiche, i sindacati e le organizzazioni imprenditoriali, la stampa, l'associazionismo.

Nell'OSCE il dialogo con la società civile è fondamentale per tutte le dimensioni dell'organizzazione: basti pensare al fantastico lavoro svolto sotto la presidenza austriaca sul tema dei giovani e del contrasto al radicalismo violento, o ancora al sostegno delle strutture esecutive OSCE all'attuazione della Convenzione di Aarhus.

Nella dimensione umana, la società civile svolge un ruolo vitale nella promozione dei diritti umani, della democrazia e dello stato di diritto. E' naturale che ci aspettiamo che questo ruolo venga esercitato in modo serio e responsabile. L'incontro che oggi inauguriamo costituisce un'occasione preziosa per esaminare insieme agli Stati partecipanti e alla società civile quello che abbiamo fatto, le sfide che ci aspettano, le possibili azioni per perfezionarci, le migliori prassi che possiamo condividere.

Le nuove e antiche sfide per la sicurezza, il terrorismo, l'intolleranza, le migrazioni rendono oggi più che mai essenziale l'approccio onnicomprensivo alla sicurezza cooperativa che è alla base dell'OSCE. Siamo convinti che nessuna di queste sfide possa essere vinta senza un forte e condiviso attaccamento al rispetto dei diritti umani.

E' esattamente questo l'approccio che l'Italia ha scelto come filo conduttore della prossima Conferenza Mediterranea, che si svolgerà a Palermo il prossimo 24 e 25 ottobre, per esaminare le sfide e le opportunità derivanti dai vasti movimenti di migranti e rifugiati nel mediterraneo.

Cari colleghi,

il mantenimento della sicurezza in area OSCE non e' separabile dalla tutela dei diritti umani, dalla promozione dello stato di diritto e della democrazia: e' stato detto molte volte, sin dall'antichita'. Liberta' e sicurezza sono due facce della stessa medaglia: da sempre l'una non puo' esistere senza l'altra e viceversa.

Voglio concludere richiamando le parole di un grande studioso dei diritti umani scomparso pochi mesi fa: "la lezione che discende dal sapere dei diritti umani e, all'interno di questo, dal Diritto internazionale dei diritti umani, è nello spirito del 'costruire ponti' e dell'includere le varie diversità culturali."

Mi auguro che questo possa essere l'obiettivo da tutti condiviso da tutti durante questo HDIM.